

# IL TRAMONTO (a sorpresa) dei COMPRO ORO

Il rapporto tra chiusure e aperture  
è in picchiata nel 2014: quattro a uno  
E i prezzi calano del 20 per cento  
«Chi doveva vendere l'ha già fatto»

**I**n fondo non si sono inventati nulla. Fa scuola il Monte di Pietà che (con rilascio di apposite polizze più interessi del due per cento l'anno) consente, anche, di riscattare i beni impegnati. Ma è stata l'insegna «Compro Oro» a fare da enorme richiamo a quanti, non riuscendo più a pagare bollette né fare la spesa quotidiana a causa della crisi economica, hanno bisogno di contante immediato, riscattando per sempre anelli, catenine, braccialetti. Ecco perché, esplosi nel 2008, i negozi e negozietti che acquistano il nobile metallo sotto ogni forma hanno fatto il botto, fino a diventare migliaia in Lombardia, di cui 262 solo a Milano. Dopo aver toccato un fatturato di sette miliardi di euro, però, negli ultimi due anni molti hanno chiuso. In Lombardia, nel 2014 si è viaggiato al ritmo di quattro chiusure per ogni apertura; a Milano, il rapporto è di due a uno. Non solo perché i milanesi non hanno più monili da vendere, ma anche perché parecchi di questi negozi sono finiti nell'occhio di due importanti associazioni di categoria (ricettazione e truffa).

È vero che per vendere e acquistare oro occorre una regolare licenza rilasciata dalla Questura, ma in attesa dei controlli qualcuno è riuscito a farla franca. «Anche a noi risulta che molti abbiano chiuso i battenti — conferma Umberto De Giovanni, vicepresidente della categoria Banche metalli (aziende alle quali i Compro oro talvolta vendono il prezioso metallo, ndr) dell'Associazione orafa lombarda. I motivi sono essenzialmente due: da un lato la popolazione di reddito medio-basso si è già venduta tutto il possibile; dall'altro ha inciso il prezzo dell'oro che, proprio due anni fa, aveva raggiunto un picco di circa 44 euro al grammo, mentre oggi vale intorno ai 35 euro. Pertanto, questo calo del 20 per cento avrebbe potuto disincentivare molti privati. Il mio consiglio: rivolgersi a operatori professionali». Qui l'improvvisazione non paga. E, come tanti negozi di sigarette elettroniche, riparazioni di computer o pizze da asporto, sorti come funghi e altrettanto d'improvviso chiusi, così anche per i «Compro oro» vale la regola della competenza. Hanno resistito saldamente i grandi nomi come, per esempio, «Orocash», «Oro in Euro», «Mercanti d'Oro». Oppure chi, come l'Oreficeria Lupetta di Milano si è differenziata, focalizzando l'attività anche sugli orologi.

Competenza, professionalità ma anche passione. Quella che ha spinto Aik Giordano, 53 anni, responsabile di Mercanti d'Oro, a scappare da casa a 16 anni per andare a Valenza a tagliare diamanti. «Ho rilevato questo negozio in via Verdi, a due passi dalla Scala, trent'anni fa, e ho continuato a fare ciò che qui si faceva dal 1910: acquistare, ma anche vendere e restaurare diamanti, oro, orologi, monete. Per questo lavoro è indispensabile non solo la preparazione in oreficeria e gemmologia, ma anche conoscere il marketing, le statistiche. E le buone maniere».

Per Aik l'accoglienza è una cosa seria: il cliente, anche se entra per vendere una catenina, deve essere trattato al meglio. «L'aspetto umano è fondamentale, tanto che facciamo un piccolo dono: ultimamente, una copia della Costituzione italiana. Purtroppo gli oggetti di oggi, realizzati in serie oppure a macchina, non sono paragonabili a quelli degli anni Settanta; non c'è più la cura né la cultura di una volta, e spesso si apre un negozio per scopo meramente speculativo. Un fattore che ha favorito i negozi di solo Compro Oro: aver tolto l'Iva tra l'acquisto e la vendita dell'«oro rottame»». Da sapere che è obbligatoria una ricevuta fiscale con la spiega dettagliata di ciò che si è venduto, la merce resta ferma per dieci giorni (a disposizione della questura, per accertare non si tratti di merce rubata) e il negoziante deve trascrivere tutto su un apposito registro, sempre fornito dalla Questura.

Da ultimo, quando si varca la soglia del negozio è bene conoscere la quotazione in tempo reale dell'oro, che cambia più volte nell'arco delle 24 ore, avendo come punto di riferimento i fixing dell'oro che avvengono due volte al giorno presso la Borsa dei metalli di Londra: alle 10, 30 e alle 15. Ancora: il prezzo si riferisce all'oro puro di 24 carati «che è quello dei lingotti da investimento — precisa De Giovanni —, mentre l'oro venduto dal privato è pari a 18 carati». Come aggiornarsi sui prezzi? Basta consultare Google, magari alla voce [www.degiopreziosi.com](http://www.degiopreziosi.com). I «Compro oro» più affidabili espongono in bella vista quotazioni e peso perché la cosa è facoltativa.

**Minnie Luongo**  
pervoi@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri

● Nel 2014, in Lombardia, per ogni nuovo compro oro, quattro hanno chiuso: le iscrizioni ai Registri sono state 31 e le cessazioni 114

● A Milano il rapporto è di uno a due: 18 le iscrizioni a fronte di 51 chiusure. Sono 763 le imprese attive

